

COMUNE DI ALMENNO SAN BARTOLOMEO

NOTA INTEGRATIVA AI PROSPETTI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE

RIFERIMENTI NORMATIVI E PRINCIPI CONTABILI

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale sono stati redatti con l'osservanza delle disposizioni di legge in vigore e sono conformi alle risultanze del Conto del Bilancio, appositamente rettificato al fine di determinare la dimensione economica degli accertamenti e degli impegni, nonché riclassificate in modo da essere rappresentate correttamente.

Le norme cui ci si è riferiti nella redazione della presente relazione e nella determinazione delle poste contabili contenute negli elaborati che si commentano sono gli articoli 151, comma 6, 229, 230 e 231 del decreto legislativo n. 267 del 18 dicembre 2000 di seguito denominato TUEL (Testo Unico Enti Locali), così come modificato dal decreto legislativo 118 del 23 Giugno 2011.

Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale sono stati redatti in sostanziale conformità ai principi contabili generalmente applicati a livello nazionale e, segnatamente, al principio contabile n. 4.3 allegato al decreto legislativo 118 del 23 Giugno 2011.

Gli schemi di conto economico e stato patrimoniale che sono stati utilizzati sono conformi a quelli dell'allegato 10 approvati con il citato d. lgs. 118. Inoltre, nel prosieguo della presente relazione sono indicati in dettaglio gli elementi dei quali, per maggiore chiarezza ed informazione, si è ritenuto opportuno fornire integrazioni.

In particolare alla contabilizzazione del rendiconto è stata applicata la matrice di correlazione che ha generato per ogni singolo fatto contabile la scrittura in partita doppia che ha poi determinato la riclassificazione dei conti nei prospetti previsti dall'allegato 10.

Ciò posto in via preliminare, passiamo ora ad analizzare le varie poste della gestione economico patrimoniale dell'esercizio, che ha evidenziato nel suo complesso una perdita di esercizio di euro 363.160,81, iniziando a commentare:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Al fine della predisposizione dello Stato Patrimoniale gli enti si attengono ai seguenti criteri riportati nel principio contabile allegato 4-3 del dlgs n. 118/2011:

a) *Patrimonio immobiliare e terreni di proprietà: è iscritto al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori, ovvero, se non disponibile, al valore catastale. Successivamente occorre determinare il fondo ammortamento cumulato nel tempo, tenendo conto del momento iniziale in cui il cespite ha iniziato ad essere utilizzato dall'ente e della vita utile media per la specifica tipologia di bene. Gli enti che, all'entrata in vigore della contabilità economico patrimoniale armonizzata, applicavano altri coefficienti di ammortamento, adottano i coefficienti armonizzati a decorrere da tale data.*

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare se il bene immobile risulta essere completamente ammortizzato il fondo di ammortamento sarà pari al valore dello stesso.

Se il bene non risulta interamente ammortizzato, e per il suo acquisto sono stati ricevuti contributi da terzi, va iscritta la residua quota di contributi nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti", al fine di coprire nel tempo gli ammortamenti residui.

Ai fini della valutazione del patrimonio immobiliare si richiama il principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 4.15, il quale prevede che "ai fini dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente", in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento. Nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici (Rogiti o atti di trasferimento con indicazione del valore peritale) il valore dei terreni non risulta indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si applica il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione, mutuando la disciplina prevista dall'art. 36 comma 7 del DL luglio 2006, n. 223 convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2006 n. 248, successivamente modificato dall'art. 2 comma 18 del DL 3 ottobre 2006 n. 262, convertito con modificazioni dalla L. 24 novembre 2006 n. 286: "Ai fini del calcolo delle quote di ammortamento deducibili il costo complessivo dei fabbricati strumentali è assunto al netto del costo delle aree occupate dalla costruzione e di quelle che ne costituiscono pertinenza. Il costo da attribuire alle predette aree, ove non autonomamente acquistate in precedenza, è quantificato in misura pari al maggior valore tra quello esposto in bilancio nell'anno di acquisto e quello corrispondente al 20 per cento e, per i fabbricati industriali, al 30 per cento del costo complessivo stesso. Per fabbricati industriali si intendono quelli destinati alla produzione o trasformazione di beni".

Nei casi in cui non è disponibile il costo storico, il valore catastale è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, i seguenti moltiplicatori: a. 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10; b. 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5; b-bis. 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; c. 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10; d. 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; tale

moltiplicatore è elevato a 65 a decorrere dal 1° gennaio 2013; e. 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Per i terreni agricoli, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno d'imposizione, rivalutato del 25 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 51, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, un moltiplicatore pari a 130.

- b) *Immobili e terreni di terzi a disposizione: sono iscritti al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori, ovvero, se non disponibile, al valore catastale. Il relativo valore va imputato nei conti d'ordine, salvo i casi in cui l'ente non abbia diritti reali perpetui su tali beni; in quest'ultimo caso anche il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto reale su tali immobili va imputato tra le immobilizzazioni;*
- c) *Beni mobili e patrimonio librario: è necessario procedere ad una ricognizione inventariale. Con riferimento ai beni mobili ammortizzabili occorre determinare il fondo ammortamento cumulato nel tempo, tenendo conto del momento iniziale in cui il cespite ha iniziato ad essere utilizzato nell'ente e della vita utile media per la specifica tipologia di bene. Se il bene non risulta interamente ammortizzato, e per il suo acquisto sono stati ricevuti contributi da terzi, va iscritta la residua quota di contributi nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti", al fine di coprire nel tempo gli ammortamenti residui.
In sede di determinazione del primo Stato Patrimoniale non devono essere ricompresi nella ricognizione i beni già interamente ammortizzati.*
- d) *Contributi in conto capitale: eventuali contributi in conto capitale ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni vanno inseriti nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" di stato patrimoniale (solo per la parte a copertura del residuo valore da ammortizzare del cespite);*
- e) *Immobilizzazioni finanziarie:*
 - a. *sono iscritte al valore di acquisizione, corretto di eventuali perdite durevoli di valore. Le partecipazioni in enti e società controllate e partecipate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.*
 - b. *I crediti finanziari: al valore nominale.*
 - c. *I derivati da ammortamento sono iscritti al valore nominale delle risorse che l'ente ha il diritto di ricevere a seguito della sottoscrizione del derivato, al fine di estinguere, a scadenza, la passività sottostante, rettificato del debito residuo alla data del primo stato patrimoniale a carico dell'ente, generato dall'obbligo di effettuare versamenti periodici al fine di costituire le risorse che, a scadenza, saranno acquisite per l'estinzione della passività sottostante.
I derivati in essere riguardanti flussi di solo interesse non sono iscritti nello stato patrimoniale iniziale.*
- f) *Disponibilità liquide: importi giacenti sui conti bancari, di tesoreria statale e postali dell'ente, nonché assegni, denaro e valori bollati;*
- g) *Crediti: preliminare è la verifica della loro effettiva sussistenza a seguito del riaccertamento straordinario dei residui previsto dall'articolo 3, comma 7, del presente decreto. I crediti sono valutati al netto del fondo svalutazione crediti e corrispondono all'importo dei residui attivi e a quello degli eventuali crediti stralciati dalle scritture finanziarie e registrati solo nelle scritture patrimoniali.*

Le poste dell'attivo sono raggruppate in quattro macro-voci, contraddistinte da lettere maiuscole e precisamente:

Crediti verso lo stato ed altre amministrazioni per la partecipazione al fondo di dotazione

Non sono presenti crediti di questo tipo.

Immobilizzazioni

Il principio contabile 4.3 allegato al D. Lgs. 118/2011 caratterizza in modo puntuale la valutazione delle immobilizzazioni e i criteri di iscrizione nel paragrafo 6.1:

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Le immobilizzazioni comprendono anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione.

Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario o di compravendita con "patto di riservato dominio" ai sensi dell'art. 1523 e ss del Cod. civ. , che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e, rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente. L'eccezione si applica anche nei casi di alienazione di beni con patto di riservato dominio .

Con riferimento al principio contabile modificato ed a valere dal 2017 in sede di apertura si è provveduto a riclassificare i beni demaniali e relativi fondi, mentre in sede di scritture di assestamento il costo relativo agli ammortamenti dell'esercizio è stato sterilizzato utilizzando le riserve indisponibili di patrimonio netto costituite appositamente.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017 , che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite:

1) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni.

I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, il fondo di riserva indisponibile è ridotto annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso una scrittura di rettifica del costo generato dall'ammortamento;

2) "altre riserve indisponibili", costituite:

a. a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato;

b. dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo .

Nel corso del 2017 si è provveduto innanzitutto ad adeguare il valore iniziale delle immobilizzazioni all'inventario fornito utilizzando una riserva disponibile istituita nel 2016 e poi all'aggiornamento dell'inventario e alla istituzione della riserva indisponibile con le seguenti operazioni

		STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2017	2016
		A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		-	-
		TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)		-	-
		B) IMMOBILIZZAZIONI			
		<i>Immobilizzazioni immateriali</i>			
I	1	Costi di impianto e di ampliamento		-	-
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità		27.601,39	82.524,16
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno		-	-
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile		5.595,83	1.183,26
	5	Avviamento		-	-
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti		-	-
	9	Altre		-	-
		Totale immobilizzazioni immateriali		33.197,22	83.707,42
		<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>			
II	1	Beni demaniali		11.274.578,53	11.590.349,75
	1.1	Terreni		773.781,46	803.995,65
	1.2	Fabbricati		712.932,66	733.155,63
	1.3	Infrastrutture		9.787.864,41	10.053.198,47
	1.9	Altri beni demaniali		-	-
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)		9.573.645,25	9.639.735,88
	2.1	Terreni		1.246.000,36	1.246.000,36
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>		-	-
	2.2	Fabbricati		7.960.415,14	8.083.915,13
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>		-	-
	2.3	Impianti e macchinari		279.262,58	202.569,66
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>		-	-
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali		5.167,49	7.155,38
	2.5	Mezzi di trasporto		11.063,07	14.618,10
	2.6	Macchine per ufficio e hardware		12.572,63	13.428,54
	2.7	Mobili e arredi		9.336,40	5.532,63
	2.8	Infrastrutture		-	-
	2.9	Diritti reali di godimento		-	-
	2.99	Altri beni materiali		49.827,58	66.516,08
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti		0,00	-
		Totale immobilizzazioni materiali		20.848.223,78	21.230.085,63

L'aggiornamento del patrimonio permanente dell'ente (Immobilizzazioni immateriali e materiali) è stato eseguito capitalizzando tutti gli impegni eseguiti in conto competenze nell'esercizio 2017 delle spese in conto capitale (Titolo II) desunte dal mastro 2017. Per l'applicazione dei nuovi principi contabili si riscontra che tutti i beni inventariati risultano facenti parte del patrimonio indisponibile o demaniale, come indicato dagli articoli 822 e seguenti del Codice Civile, conseguentemente sono state stanziare riserve indisponibili per gli importi relativi ai cespiti di inventario.

Gli aggiornamenti alle immobilizzazioni trovano riscontro nei seguenti movimenti di natura finanziaria qui riepilogati:

Quadratura cespiti		
Valore Immobilizzazioni all' 1/1	21.313.793,05	
Totale Impegnato titolo 2	388.955,00	+
Costi al titolo 1 capitalizzati	15.776,90	+
Titolo 2 a conto economico	24.454,66	-
Titolo 1 e 2 a stomo Stato Patrimoniale (IVA Cred)	13.662,95	-
Titolo 3 relativo a movimenti di finanziamento	-	-
Alienazioni di beni	-	-
Ammortamenti	875.635,07	-
Rivalutazione e correzione cespiti	76.648,73	+ rivalutazione impianti
Valore finale	20.881.421,00	
Valore a Bilancio	20.881.421,00	-
Bilancio		Inventario
Immateriali	33.197,22	33.197,22
Materiali	20.848.223,78	20.848.223,78
Ammortamenti	875.635,07	875.635,07

A seguito dell'aggiornamento dell'inventario si è riscontrata la necessità di fare una rivalutazione degli impianti per 76.648,73 che ha determinato un aumento della riserva di rivalutazione dello stesso importo.

Con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie è stato applicato il metodo del patrimonio netto come richiesto dai principi contabili.

Nello specifico si è provveduto a iscrivere le partecipazioni alla relativa percentuale di patrimonio netto, ed iscritta la relativa riserva indisponibile, come differenza fra costo di acquisto e valore rivalutato.

Alla luce di quanto sopra si evidenzia la seguente evoluzione delle partecipazioni dell'ente:

Tipologia	Ragione sociale	% Diretta	Costo storico	Valore partecipazioni e 1/1	Criterio di valutazione	P.N. 31/12/2016	Valore al 31/12	Riserva di rivalutazione
società partecipata	UNICA SERVIZI SPA	2,51000%	1.221.863,28	1.219.953,00	Patrimonio Netto	48.645.786,00	1.221.009,23	-
società partecipata	UNIACQUE SPA	0,48000%	9.792,00	9.792,00	Patrimonio Netto	52.176.251,00	250.446,00	240.654,00
ente strumentale	VALLE IMAGNA	6,61000%	1.810,08		Patrimonio Netto	307.582,00	20.331,18	18.521,10

L'applicazione del metodo del patrimonio netto ha determinato quindi una riserva di rivalutazione pari a 259.175,10 euro.

Attivo circolante

Durante l'anno sono stati registrati in finanziaria residui finali per 2.209.817,05 iscritti a patrimonio insieme ai crediti risultanti dalla gestione IVA, al netto del Fondo Svalutazione Crediti e dei crediti già incassati nei conti correnti postali:

Quadratura crediti				
Crediti iniziali	1.381.470,99			
Fondo svalutazione crediti 1/1	522.140,50			
Crediti IVA non da finanziaria				
Crediti riclassificati in imm. Fin. o conti postali	5.656,94			
Crediti Iniziali a patrimonio	1.909.268,43	RE Attivi iniziali	1.909.268,43	
Nuovi crediti da finanziaria	6.112.837,48			
Crediti incassati	5.812.288,86			
Crediti finali	2.209.817,05	RE Attivi finali	2.209.817,05	+
		Fondo svalutazione crediti 31/12	587.279,29	-
		Residui attivi relativi a crediti già incassati	5.095,59	-
		Dettaglio residui attivi già incassati		
	Conti correnti postali	5.095,59		
	RE titolo 5 incassato su conto non di tesoreria			
	Crediti stomati dalla finanziaria ma non prescritti			+
	Fondo svalutazione crediti relativo a crediti stomati dalla finanziaria			-
		Crediti Iva non accertati al 31/12	186,00	+
Crediti finali a patrimonio	1.617.628,17	Da prospetto	1.617.628,17	-

Ratei e risconti

I risconti attivi si riferiscono a premi di assicurazioni e tasse automobilistiche pagate anticipatamente.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2017	2016
	D) RATEI E RISCONTI		
1	Ratei attivi	-	-
2	Risconti attivi	1.603,83	1.540,21
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	1.603,83	1.540,21

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Il passivo viene riclassificato nei nuovi prospetti in 5 macro voci:

PATRIMONIO NETTO

		STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2017	2016
		A) PATRIMONIO NETTO		
I		Fondo di dotazione	- 759.967,58	18.832.991,14
II		Riserve	19.911.546,48	400.733,05
	a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	- 536.242,43	-
	b	<i>da capitale</i>	410.890,52	139.690,86
	c	<i>da permessi di costruire</i>	360.672,29	261.042,19
	d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili</i>	19.417.051,00	-
	e	<i>altre riserve indisponibili</i>	259.175,10	-
III		Risultato economico dell'esercizio	- 363.160,81	- 536.242,43
		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	18.788.418,09	18.697.481,76

A seguito delle modifiche al principio contabile si è provveduto ad iscrivere le riserve indisponibili per beni indisponibile e demaniali.

Si riportano le principali movimentazioni alle voci del patrimonio netto nel seguente prospetto:

RCL	Descrizione	Scrittura	Mov Dare	Mov Avere	Somma di Saldo
P.A.I. . . .	Fondo di dotazione	Apertura		18.832.991,14	- 18.832.991,14
P.A.I. . . .	Fondo di dotazione	Iscrizione riserve indisponibili per beni immobili			-
P.A.I. . . .	Fondo di dotazione	Istituzione riserva indisponibile per beni demaniali..	19.592.958,72		19.592.958,72
P.A.I. . . .	Fondo di dotazione Totale		19.592.958,72	18.832.991,14	759.967,58
P.A.I. . . . Totale			19.592.958,72	18.832.991,14	759.967,58
P.A.II. . . a.	Altre riserve distintamente indicate n.a.c.	Adeguamento riserve indisponibili su movimenti annuali			-
P.A.II. . . a.	Altre riserve distintamente indicate n.a.c. Totale				-
P.A.II. . . a.	Avanzi (disavanzo) portati a nuovo	Utili a nuovo			-
P.A.II. . . a.	Avanzi (disavanzo) portati a nuovo	Iscrizione riserve indisponibili per beni immobili			-
P.A.II. . . a.	Avanzi (disavanzo) portati a nuovo	Utile a nuovo	536.242,43		536.242,43
P.A.II. . . a.	Avanzi (disavanzo) portati a nuovo Totale		536.242,43		536.242,43
P.A.II. . . a. Totale			536.242,43		536.242,43
P.A.II. . . b.	Altri conferimenti di capitale a enti pubblici	Iscrizione riserve indisponibili per beni immobili			-
P.A.II. . . b.	Altri conferimenti di capitale a enti pubblici n.a.c. Totale				-
P.A.II. . . b.	Riserve da rivalutazione	Apertura		125.155,98	- 125.155,98
P.A.II. . . b.	Riserve da rivalutazione	Istituzione riserva indisponibile per beni demaniali..	125.155,98		125.155,98
P.A.II. . . b.	Riserve da rivalutazione	Rivalutazione impianti		76.648,73	- 76.648,73
P.A.II. . . b.	Riserve da rivalutazione	Costi al titolo I capitalizzati impegnati 2016		15.776,90	- 15.776,90
P.A.II. . . b.	Riserve da rivalutazione	Riserva indisponibile per beni demaniali al 31/12		315.598,58	- 315.598,58
P.A.II. . . b.	Riserve da rivalutazione	Rivalutazione partecipazioni al PN		2.866,31	- 2.866,31
P.A.II. . . b.	Riserve da rivalutazione Totale		125.155,98	536.046,50	- 410.890,52
P.A.II. . . b.	Riserve da sovrapprezziamenti	Apertura		14.534,88	- 14.534,88
P.A.II. . . b.	Riserve da sovrapprezziamenti	Istituzione riserva indisponibile per beni demaniali..	14.534,88		14.534,88
P.A.II. . . b.	Riserve da sovrapprezziamenti Totale		14.534,88	14.534,88	-
P.A.II. . . b. Totale			139.690,86	550.581,38	- 410.890,52
P.A.II. . . c.	Riserve da permessi di costruire	Apertura		261.042,19	- 261.042,19
P.A.II. . . c.	Riserve da permessi di costruire	Riserva per permessi da costruire			-
P.A.II. . . c.	Riserve da permessi di costruire	Iscrizione riserve indisponibili per beni immobili			-
P.A.II. . . c.	Riserve da permessi di costruire	Permessi di costruire		99.630,10	- 99.630,10
P.A.II. . . c.	Riserve da permessi di costruire Totale			360.672,29	- 360.672,29
P.A.II. . . c. Totale				360.672,29	- 360.672,29
P.A.II. . . d.	Riserve indisponibili per beni demaniali e p	Iscrizione riserve indisponibili per beni immobili			-
P.A.II. . . d.	Riserve indisponibili per beni demaniali e p	Adeguamento riserve indisponibili su movimenti annuali			-
P.A.II. . . d.	Riserve indisponibili per beni demaniali e p	Istituzione riserva indisponibile per beni demaniali..		19.732.649,58	- 19.732.649,58
P.A.II. . . d.	Riserve indisponibili per beni demaniali e p	Riserva indisponibile per beni demaniali al 31/12	315.598,58		315.598,58
P.A.II. . . d.	Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali To		315.598,58	19.732.649,58	- 19.417.051,00
P.A.II. . . d. Totale			315.598,58	19.732.649,58	- 19.417.051,00
P.A.II. . . e.	Altre riserve indisponibili	Rivalutazione partecipazioni al PN		259.175,10	- 259.175,10
P.A.II. . . e.	Altre riserve indisponibili Totale			259.175,10	- 259.175,10
P.A.II. . . e. Totale				259.175,10	- 259.175,10
P.A.III. . . .	Risultato economico dell'esercizio	Apertura	536.242,43		536.242,43
P.A.III. . . .	Risultato economico dell'esercizio	Utili a nuovo			-
P.A.III. . . .	Risultato economico dell'esercizio	Utile a nuovo		536.242,43	- 536.242,43
P.A.III. . . .	Risultato economico dell'esercizio Totale		536.242,43	536.242,43	-
P.A.III. . . . Totale			536.242,43	536.242,43	-
Totale complessivo			21.120.733,02	40.272.311,92	- 19.151.578,90

FONDI PER RISCHI E ONERI

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con i terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della

definizione della controversia; la stima dei suddetti accantonamenti deve essere attendibile e, pertanto, è necessario avvalersi delle opportune fonti informative, quali le stime effettuate dai legali.

Se ne desume che in applicazione del riportato principio, tutti gli accantonamenti che l'ente ha effettuato nell'avanzo dovranno essere accantonati a fondi rischi, tranne naturalmente il Fondo crediti dubbia esigibilità che trova la propria correlazione nel fondo svalutazione crediti e portato in diminuzione dei crediti stessi.

Nel piano dei conti approvato col d.lgs. 118/2011 e nelle sue successive modifiche il fondo relativo al fine mandato sindaco è riclassificato nella voce P.B.3 ovvero i fondi per rischi ed oneri, come si vede anche dall'estratto del piano dei conti riportato qui sotto

2.3	Fondo per trattamento fine rapporto																			
	2.3.1	Fondo per trattamento fine rapporto																		
		2.3.1.01	Fondo per trattamento fine rapporto																	
			2.3.1.01.01	Fondo per trattamento fine rapporto																
				2.3.1.01.01.01	Fondo per trattamento fine rapporto															
					2.3.1.01.01.01.001	Fondo per trattamento fine rapporto	P.B. .3. . .		P	B										3

Nonostante sembri un mero errore di trascrizione, le procedure informatiche lo riportano così, pertanto, nello schema ufficiale, è riportato fra i fondi rischi.

Nel seguente prospetto è mostrata l'evoluzione dei fondi avuta nel 2017

Quadratura fondi Accantonati in avanzo	2017	2016
TFM	9.802,52	7.079,19
Fondo perdite partecipate		
Garanzia Fidejussione		
Fondo cause legali		
Altri fondi spese e rischi futuri	33.771,39	33.771,39
Rinnovi contrattuali	10.932,00	2.703,45
Altri fondi	29.581,69	18.999,44
Fondo rischi su cause in corso (FPV spese legali al 17)	4.485,70	9.485,72
Totale	88.573,30	72.039,19

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Si rimanda al paragrafo precedente.

DEBITI

Durante l'anno sono stati registrati in finanziaria residui finali per € 1.174.512,07, che trovano riscontro nel patrimonio considerando i valori dei debiti di finanziamento come da prospetto seguente:

Quadratura debiti				
Debiti iniziali	5.304.082,91			
Residui da Fin.	4.353.644,48	Non nei residui		
interessi passivi a residuo riclassificati tra debiti di finanziamento	1.711,79			
Debito solo in SP	266,00	IVA		
		Da rendiconto	951.884,22	
		RE Tit. 4	-	
residui iniziali	951.884,22		951.884,22	-
Nuovi debiti	5.596.067,74			
Pagamenti	5.373.439,89			
Residui finali	1.174.512,07	Da rendiconto	1.174.512,07	
		residui su titolo 4	-	
		Debiti non da finanziamento da residuo	1.174.512,07	-
Iscrizione debiti per quadratura	- 0,49			
		Nuovi Mutui	-	
		Mutui pagati	444.538,65	
		IVA a debito non iscritto in finanziaria		
		Correzione mutui	0,49	
		Debiti di finanziamento finale m/l TERMINE Da prospetto debiti:	3.907.393,55	-
		interessi passivi a residuo riclassificati tra debiti di finanziamento	328,73	
		Debiti di finanziamento finale	3.907.722,28	
Debiti finali in Stato patrimoniale	5.081.905,62	Da prospetto	5.081.905,62	-

RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Nello schema seguente si riportano i valori relativi alla gestione dei ratei passivi relativi a costi del personale reimputati all'anno 2018 mediante FPV e dei risconti generati da concessioni cimiteriali:

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)			2017	2016
		E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
I		Ratei passivi	72.031,38	13.593,15
II		Risconti passivi	105.366,67	-
	1	Contributi agli investimenti	-	-
	a	da altre amministrazioni pubbliche	-	-
	b	da altri soggetti	-	-
	2	Concessioni pluriennali	105.366,67	-
	3	Altri risconti passivi	-	-
		TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	177.398,05	13.593,15

Di seguito si riportano i dettagli relativi ai risconti passivi:

Concessioni pluriennali

Descr. Risconto	Importo accer	Accertati nel	31/12/2017	Risconto residuo	Durata	Quota annua	Residuo fin.
Valore iniziale	-		109.000,00	109.000,00	-	3.633,33	105.366,67
Concessioni pluriennali	109.000,00	2017	31/12/2017	109.000,00	30	- 3.633,33	105.366,67

CONTI D'ORDINE

Anche negli enti pubblici devono essere iscritti, in calce allo stato patrimoniale, i conti d'ordine, suddivisi nella consueta tripla classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente.

Le "voci" poste nei conti d'ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture secondario o minore (improprio per alcuni Autori) che, perché tale, è distinto ed indipendente dalla contabilità generale economico-patrimoniale.

Pertanto, gli accadimenti contabilmente registrati nei sistemi minori non possono in alcun caso costituire operazioni concluse di scambio di mercato ovvero operazioni di gestione esterna che abbiano comportato movimento di denaro in entrata o in uscita (variazione monetaria) o che abbiano comportato l'insorgere effettivo e comprovato di un credito o di un debito (variazione finanziaria).

Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

Gli impegni su esercizi futuri corrispondono a 1.408.731,58, mentre il valore dei beni di terzi in uso è di 34.730,50.

CONTO ECONOMICO

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

La competenza economica dei costi e dei ricavi direttamente conseguenti a operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) è riconducibile al principio contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) che stabilisce che "l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

I proventi correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I proventi, acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione, come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari, si imputano economicamente all'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento), qualora tali risorse risultino impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I trasferimenti attivi a destinazione vincolata correnti sono imputati economicamente all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati. Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, l'imputazione, per un importo

proporzionale all'onere finanziato, avviene negli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (es. quota di ammortamento). Se, per esempio, il trasferimento è finalizzato alla copertura del 100% dell'onere di acquisizione del cespite, sarà imputato all'esercizio, per tutta la vita utile del cespite, un provento di importo pari al 100% della quota di ammortamento; parimenti, se il trasferimento è finalizzato alla copertura del 50% dell'onere di acquisizione del cespite, sarà imputato all'esercizio un provento pari al 50% della quota di ammortamento.

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Per gli oneri derivanti dall'attività istituzionale, il principio della competenza economica si realizza:

- per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi;
- per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione. Tipico esempio è rappresentato dal processo di ammortamento;
- per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo.

In particolare quando:

- a) i beni ed i servizi, che hanno dato luogo al sostenimento di costi in un esercizio, esauriscono la loro utilità nell'esercizio stesso, o la loro futura utilità non sia identificabile o valutabile;
- b) viene meno o non sia più identificabile o valutabile la futura utilità o la funzionalità dei beni e dei servizi i cui costi erano stati sospesi in esercizi precedenti;
- c) l'associazione al processo produttivo o la ripartizione delle utilità dei beni e dei servizi, il cui costo era imputato economicamente all'esercizio su base razionale e sistematica, non risultino più di sostanziale rilevanza (ad esempio a seguito del processo di obsolescenza di apparecchiature informatiche).

I componenti economici positivi devono, quindi, essere correlati ai componenti economici negativi dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica.

Anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, si considerano i seguenti componenti positivi e negativi:

- a) le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- b) le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- c) le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- d) le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- e) le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- f) le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- g) le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Oltre alle registrazioni contabili derivanti dalla gestione finanziaria, si riepilogano le scritture di assestamento rilevate:

- Adeguamento al fondo svalutazione crediti
- Rilevazione dei fondi accantonati presenti nel risultato di amministrazione
- Ratei passivi personale ed irap
- Riepilogo movimenti gestione IVA
- Chiusura IVA anno precedente
- Ammortamenti dell'anno
- Chiusura ratei e risconti 2016
- Apertura ratei e risconti 2017
- Riporto crediti su conti correnti postali non incassati
- Correzione importo residuo indebitamento
- Altre scritture di adeguamento che hanno movimentato le entrate e le uscite straordinarie e che sono dovute alle quadrature di patrimonio e crediti e debiti.

Si rileva che il risultato economico negativo è giustificato dalla stessa applicazione dei nuovi principi contabili, infatti in presenza di bilancio in equilibrio l'effetto degli ammortamenti porterà sempre ad un costo che non trova copertura nel bilancio finanziario. Questa perdita è amplificata anche dalla registrazione delle entrate per permessi da costruire direttamente a patrimonio netto, per cui in presenza di rilevanti spese in conto capitale che girano in contabilità economica direttamente a costo, la perdita tende ad aumentare.

In particolare si fornisce un riepilogo delle partite straordinarie registrate dall'ente:

RCL	Conto	Descrizione	Scrittura	Mov Dare	Mov Avere	Somma di Saldo
E.24.	5.2.2.01.01.001	Insussistenze del passivo	Variazione ai residui		15.336,22	- 15.336,22
		Insussistenze del passivo Totale			15.336,22	- 15.336,22
	5.2.3.99.99.001	Altre sopravvenienze attive	Pagamento mutui		0,49	- 0,49
			Variazione ai residui		1.543,34	- 1.543,34
			FSC		13.234,36	- 13.234,36
		Altre sopravvenienze attive Totale			14.778,19	- 14.778,19
E.24. Totale					30.114,41	- 30.114,41
E.24.a	5.2.9.02.01.001	Permessi di costruire	Riserva per permessi da costruire			-
			Costi/Ricavi		249.189,35	- 249.189,35
			Permessi di costruire	99.630,10		99.630,10
		Permessi di costruire Totale		99.630,10	249.189,35	- 149.559,25
E.24.a Totale				99.630,10	249.189,35	- 149.559,25
E.24.c	5.2.3.01.01.001	Entrate per rimborsi di imposte indirette	Costi/Ricavi		2.497,00	- 2.497,00
		Entrate per rimborsi di imposte indirette Totale			2.497,00	- 2.497,00
E.24.c Totale					2.497,00	- 2.497,00
E.24.e	5.2.9.99.99.999	Altri proventi straordinari n.a.c.	Costi/Ricavi			-
		Altri proventi straordinari n.a.c. Totale				-
E.24.e Totale						-
E.25.b	5.1.2.01.01.001	Insussistenze dell'attivo	Variazione ai residui	10.541,08		10.541,08
		Insussistenze dell'attivo Totale		10.541,08		10.541,08
	5.1.1.03.02.001	Rimborsi di imposte e tasse correnti	Costi/Ricavi	13.745,23		13.745,23
		Rimborsi di imposte e tasse correnti Totale		13.745,23		13.745,23
E.25.b Totale				24.286,31		24.286,31
Totale complessivo				123.916,41	281.800,76	- 157.884,35

Con riferimento alle scritture relative alle componenti straordinarie si nota come il piano dei conti contenga una errata riclassificazione, in quanto i due conti sono riclassificati senza il corrispettivo dato di dettaglio, in sede di approvazione del prospetto i conti sono stati riclassificati come di seguito:

Componenti straordinari				Macro	Ripartito
E.24.				- 30.114,41	
E.24.a			Proventi da permessi di costruire		
E.24.b			Proventi da trasferimenti in conto capitale		
E.24.c			Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo		- 30.114,41
E.24.d			Plusvalenze patrimoniali		
E.24.e			Altri proventi straordinari		
				- 30.114,41	- 30.114,41
E.25.				-	
E.25.a			Trasferimenti in conto capitale		
E.25.b			Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo		
E.25.c			Minusvalenze patrimoniali		
E.25.d			Altri oneri straordinari		
				-	-

Visti i risultati degli ultimi anni, si rileva come la perdita d'esercizio dell'ente sia dovuta principalmente agli ammortamenti che non trovano copertura nel bilancio finanziario. Si propone quindi di rinviare a nuovo la perdita dell'esercizio 2017 per verificare anche in virtù di possibili modifiche normative la copertura delle stesse o tramite riserve per permessi da costruire o riserve disponibili che si potranno generare mediante gli ammortamenti di beni indisponibili.